

# «Mamma 93enne invalida Siero a casa? Un'odissea»

Il racconto del figlio: «Un mese mi è stato detto che aveva tutti i requisiti e che ci avrebbero ricontattati, ma niente. Non so dire quanti tentativi falliti»

**Un dedalo** di mancate risposte, ritardi e repliche evasive, tra dinieghi e scarichi di responsabilità: chi ha bisogno di usufruire della vaccinazione domiciliare non ha vita facile. A raccontare la sua testimonianza è un lettore forlivese che, pur desiderando rimanere anonimo, non vuole rinunciare a mettere in luce un problema che riguarda quei cittadini anziani o non autosufficienti che hanno diritto a ricevere a casa la loro dose di siero, ma, in molti casi, si trovano a non sapere come trasformare la teoria in pratica e ancora attendono la somministrazione.

«**Ho una madre** di 93 anni totalmente invalida, certificata, impossibilitata a muoversi da casa - racconta -. Oltre un mese fa, telefonicamente, ho avuto conferma che, fortunatamente, aveva i requisiti per ricevere il vaccino anti-Covid e l'incaricato mi ha assicurato che qualcuno mi avrebbe contattato per concordare una data. Ho atteso. Ho pazientemente lasciato passare due settimane e poi una terza, poi ho incominciato a sospettare che in mezzo a questo pandemonio la richiesta di vaccinazione domestica fosse andata smarrita». L'odissea era cominciata: «Ho incominciato a chiedere spiegazioni del ritardo, non sto nemmeno a dire a quanti e soprattutto a chi, poiché non voglio suscitare polemiche. In sequenza, mi sono state date diverse risposte. Mi è stato detto 'noi non c'entriamo per niente', poi che per le vaccinazioni a casa è necessario aspettare, poiché nel territorio ne fanno circa una decina al giorno. Mi è venu-



Un'anziana mentre si sottopone alla profilassi (foto di repertorio)

to spontaneo chiedere cosa si intendesse per territorio e mi hanno precisato che parlavano della provincia di Forlì-Cesena. Ora, non so quanti siano i totalmente invalidi che necessitano della vaccinazione a casa, ma una decina di pratiche al giorno nel territorio mi sembrano decisamente poche».

**I tentativi** continuano: «Ho chiesto in farmacia se non fosse possibile avere il vaccino per poi trovare un medico che lo potesse somministrare a mia madre venendo a casa nostra, ma mi è stato detto che non una sola fiala può uscire dal centro di distribuzione, salvo per le ripartizioni stabilite. Mi sono poi rivolto alle

istituzioni - prosegue il lungo elenco - e ai numeri verdi che non sono mai raggiungibili o che, perlomeno, non lo sono stati quando li ho chiamati io, decine e decine di volte al giorno. Altri ai quali mi sono rivolto per denunciare il ritardo addirittura non hanno nemmeno ritenuto necessario rispondere al mio appello». Ad oggi la donna, senz'altro soggetto fragile, è ancora in attesa di ricevere la dose che le spetta: «In casa - conclude il figlio - continuiamo a tenere la mamma al riparo da occasioni di contagio, fiduciosi che prima o poi andrà tutto bene. Certo, prima o poi, ma quando?».

**Sofia Nardi**

## La testimonianza

# «Hanno consultato il mio medico di base»

Il nostro cronista ha ricevuto ieri l'iniezione a Rocca e racconta la sua esperienza: «Sorridenti e professionali»

di **Quinto Cappelli**

**In un clima** sereno e in un ambiente accogliente, ieri mattina alle 10.45 sono arrivato nel teatro di Rocca San Casciano per effettuare la vaccinazione anticovid di categoria, prenotata in farmacia a Portico il lunedì precedente. Solo due giorni d'attesa è una buona notizia. Sembra paradossale, ma secondo una precedente prenotazione, poi sospesa a livello nazionale per la nota questione di AstraZeneca, avrei dovuto recarmi all'appuntamento il 12 aprile. Fuori dal teatro, dove arrivano persone da tutta la valle del Montone, ma anche da Forlì e altre vallate, c'è una piccola coda. Sono però persone in anticipo. L'acco-

glienza delle volontarie della Misericordia di Rocca è gentile. Ci si accomoda all'ingresso in attesa, parlando coi vicini per stemperare quella piccola tensione, sotto la sorveglianza rassicurante dell'infermiera referente di sede Gloria Spada, attenta a tutti i particolari della grande platea teatrale trasformata in ambulatorio, con le precise amministrative dell'accettazione Cinzia Poggiolini e Mascia Masoni, due medici che ascoltano con attenzione i vaccinand e le sorridenti infermiere Serena Chianella e Lucia Gherardi, che mettono tutti a loro agio.

**Il colloquio** col medico si prolunga, perché gli sottopongo alcuni dubbi emersi durante recenti esami clinici. Il medico si consulta con i suoi referenti, chiarisce le sue risposte. Si confronta con me. Chiede. Approfondisce. Telefona al mio medico di base. Si confrontano per oltre cinque minuti. Alla fine la sua proposta è più che convincente. «Si accomodi dall'infermiera e stia tranquillo». Mi dà tutte le istruzioni in caso di piccole conseguenze, compresa la febbre. Dopo i 15 minuti di osservazione, sono uscito alle 12.15, ringraziando il governatore della Misericordia di Rocca, Maria Grazia Romagnoli, che commenta: «Siamo contenti di dare una mano come volontari, perché non vediamo l'ora di uscire tutti dalla pandemia al più presto». E' ormai sera e tutto sta andando bene per i 180 vaccinati in giornata nella valle del Montone. E' l'augurio che rivolgo a tutti i compagni di viaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le lunghe code davanti al punto vaccinale della Fiera (Salieri)

## E' successo ieri mattina: attese anche di due ore

# «Lunghe file in Fiera, ecco perché»

L'Ausl: «Più tempo per la valutazione clinica dei 'vulnerabili'. Ma non va bene»

**Una fila** più lunga del solito si è formata ieri mattina all'ingresso del punto vaccinale della Fiera di Forlì, in via Punta di Ferro. Diversi lettori hanno segnalato l'anomalia. A spiegare cosa è successo è la dottoressa Silvia Mambelli, direttore del Servizio infermieristico e tecnico Ausl Romagna. «Auspichiamo che le file e i disagi si riducano». Sono diversi i fattori che hanno causato l'ingorgo. Da lunedì «abbia-

mo aperto le agende a chi ha meno di 75 anni e rientra nella categoria delle persone 'estremamente vulnerabili'. Si tratta cioè di persone che hanno una situazione sanitaria gravata da patologie di vario genere. «Di conseguenza è aumentato il numero degli accessi, circa 150 in più al giorno. Per queste persone serve anche un tempo maggiore per dar loro una valutazione clinica prima della vaccina-

zione». Diverse cittadini poi hanno la cattiva abitudine di presentarsi sul posto molto tempo prima rispetto all'orario dell'appuntamento. Per rendere meno pesante l'attesa, soprattutto per i disabili, già oggi dovrebbe essere allestito un gazebo con sedie all'esterno della Fiera. «Oggi ci sono state attese anche di due ore. Non va bene - conclude -. Tutti noi vogliamo che le cose vadano nel migliore dei modi».

# Lieve calo in Romagna Ma Forlì è maglia nera

Nella settimana dal 15 al 21 marzo eseguiti 43.766 tamponi: 547 casi in meno  
Nel nostro comprensorio, invece, i contagi sono passati da 922 a 946

**Dopo** quattro settimane, a livello romagnolo, si registra una lieve diminuzione dei nuovi casi e in percentuale rispetto ai tamponi eseguiti. Lo specifica l'Ausl Romagna, che ha diffuso il bollettino settimanale sul Covid-19, relativo al periodo 15-21 marzo. Fa eccezione però il Forlivese, dove i nuovi positivi sono passati da 922 a 946 (tutti gli altri territori hanno registrato un calo), con crescita dall'11.9 al 12.1% rispetto al numero di tamponi eseguiti. Nella settimana in questione sono stati eseguiti in Romagna 43.766 tamponi molecolari e antigenici registrando 5.278 nuovi casi positivi (12.1%). Nei sette giorni precedenti i nuovi positivi erano 5.825 (12.2%).

**Rispetto** alle previsioni del Piano aziendale si registra un tasso di occupazione di posti letto da parte di pazienti affetti da Covid, che pone il territorio nel livello rosso. In totale sono ricoverati 780 pazienti, di cui 66 in terapia intensiva. Il tasso di occupazione aumenta per la quinta settimana consecutiva anche se con percentuali decisamente inferiori rispetto alle settimane precedenti (circa l'8% per la degenza ordinaria e il 18% per la terapia intensiva). Il numero dei decessi è sostanzialmente invariato rispetto alla settimana precedente. Sono 5 i focolai attivi nelle strutture residenziali so-

cio-assistenziale e socio-sanitarie di Forlì e comprensorio (erano 2 la settimana precedente), uno nel Cesena, nessuno nel Riminese e 4 nel Ravennate. Restano, nel nostro territorio, 6 focolai attivi nelle scuole (erano 8), contro i 72 di Ravenna, i 19 di Cesena e i 5 di Rimini. Ancora: nel Forlivese è più che raddoppiata la percentuale dei ricoveri Covid in Terapia intensiva rispetto al totale dei ricoveri da coronavirus: dal 3.4 al 7.6%.

**Per quanto** riguarda i decessi tra il 15 e il 21 marzo nel Forlivese sono morte 14 persone, il dato più basso in Romagna, viste le 18 di Cesena, le 23 di Ravenna e le 28 di Rimini, per un totale di 83. Il nostro territorio è il secondo come tasso di letalità, calcolato sulla base dei morti rispetto ai casi totali (392 su 12.335): 3.2%. Questi i numeri delle altre zone della Romagna: Ravenna 3.6%, Rimini 3.1% e Cesena 1.9% (media Ausl: 3%). In provincia di Forlì-Cesena sono stati vaccinati 4.558 insegnanti. La percentuale di somministrazione di AstraZeneca a livello romagnolo è del 48.8%, la più bassa rispetto a Pfizer (99%) e Moderna (93.9%). In totale sono state somministrate 158.265 dosi vaccinali. «Un'altra settimana impegnativa - commenta Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna - sia dal punto di vista

del numero dei contagi, che sul versante dell'occupazione dei posti letto in ospedale, anche se, dai dati della settimana presa in considerazione, si verifica una flebile stabilizzazione del trend di ascesa dei contagi. Questo ci conforta e conferma, la bontà delle misure restrittive intraprese dalla Regione».



fideuram.it

DA OLTRE 50 ANNI  
INVESTIAMO SUL FUTURO.



I nostri private banker: Daniele, Giuseppe, Sabrina, Cristiano, Luca.

Il valore di un solido domani è frutto delle scelte di oggi.

Per questo Fideuram, la prima Private Bank in Italia e leader in Europa, conosce appieno l'importanza di essere vicini ai clienti nei momenti che contano, attraverso una consulenza esclusiva fondata su fiducia, solidità ed esperienza.

**FIDEURAM**  
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

## Valle del Tramazzo

### Casa di riposo 'La Modigliana', focolaio con 5 positivi Continuano intanto le vaccinazioni nel teatro

«**Ci sono** 5 anziani positivi, che sono seguiti dall'Ausl»: la conferma arriva da Maria Cristina Rossi, responsabile della residenza per anziani 'La Modigliana', struttura dove tutti i 55 ospiti e gli oltre 20 operatori erano già stati vaccinati. La notizia era già stata precedentemente annunciata dal sindaco Jader Dardi: «Ho avuto notizia ufficiale che dai tamponi di controllo eseguiti nei giorni scorsi, sono risultati positivi 5 ospiti della casa di riposo 'La Modigliana', tutti asintomatici, già isolati dagli altri ospiti e i cui familiari sono stati avvertiti». L'Ausl ha subito attivato il nucleo Covid per la gestione della cura dei pazienti. Il primo cittadino ha informato

anche di altre 6 persone risultate positive ai tamponi eseguiti presso la tenda di Piazza Oberdan, tutte con sintomi.

**Ieri mattina** nuova giornata di vaccinazioni a Modigliana con la presenza dei volontari di Croce Rossa, Protezione Civile e volontari del servizio sanitario che secondo il sindaco: «Hanno reso fruibile ed efficiente il servizio. A tutti loro di nuovo un grandissimo grazie», continua il sindaco. Nuovo appuntamento domani dalle 9 alle 19 e anche nella prossima settimana saranno due le giornate dedicate alla vaccinazione presso la sala del teatro di Modigliana.

**Giancarlo Aulizio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Virus, ancora troppi contagi e ricoveri

Calano i casi di giornata, ma il bollettino settimanale restituisce un indice di positività al doppio del limite per tornare in arancione

di **Elide Giordani**

**Ancora** un lievissimo calo. Il virus continua a correre nel Cesenate, ma perde qualche colpo: ieri i nuovi positivi sono stati 96 (di cui 50 femmine e 46 maschi), martedì erano 99, lunedì 135 e domenica 140. Del totale 67 sono stati individuati per tracciamento contatti, 23 per sintomi e 2 sono stati certificati positivi dopo un tampone di rientro dalla Bulgaria. Crescono invece a Forlì dove i nuovi positivi sono stati 145.

**Si contano** ancora 6 lutti nell'intera provincia. Due sono cesenati, un uomo di 80 anni di Cesena e un altro uomo di 78 anni di San Mauro Pascoli. Gli altri dell'area forlivese sono tre donne, di 86, 96 e 97 anni, e un uomo 107 anni. Crescono anche i ricoverati nelle terapie intensive sia di Cesena (più 1, e salgono a 8) che di Forlì (più , e salgono a 11). Ieri nel cesenate si sono contati anche 245 guariti.

**Ancora** sotto quota duemila i nuovi contagi in tutta la regio-



ne, con leggero calo dei ricoverati nei reparti Covid mentre il numero di pazienti in terapia intensiva è stabile. Altre 45 le vittime, fra cui il più giovane un uomo di 46 anni nel Riminese. I nuovi positivi sono 1.725 su un totale di 34.163 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore.

**Restano** tutti allarmanti invece i dati del bollettino settimanale elaborato dall'Asl Romagna con riferimento alla settimana dal 14 al 21 marzo. I contagi sono ancora oltre il doppio dei 500 casi (considerato il livello oltre il quale si va in zona rossa) ogni 100mila abitanti calcolati sui 15 giorni. Cesena ha occupato in questo lasso di tempo il picco più alto: 1.077 nuovi casi. Lunedì alle 8 gli ospedalizzati in tutta la Romagna erano 780, vicino alla saturazione dei posti letto previsti. I decessi sono stati 83, con un tasso di letalità che per Cesena si è attestato sull'1,9 per cento dei malati (la media dell'Asl Romagna è stato del 3 per cento).

**«Un'altra** settimana impegnativa - commenta Mattia Altini, di-

rettore sanitario di Ausl Romagna - sia dal punto di vista del numero dei contagi, che sul versante dell'occupazione dei posti letto in ospedale, anche se, dai dati della settimana presa in considerazione, si verifica una flebile stabilizzazione del trend di ascesa dei contagi. Questo ci conforta e conferma, la bontà delle misure restrittive intraprese dalla nostra Regione».

**Tuttavia** la strada è ancora in salita. «I contagi non stanno calando ancora sensibilmente come ci saremmo auspicati - spiega Altini -, e prima che l'effetto si ripercuota sull'occupazione dei posti letto in ospedale, occorreranno alcune settimane. Nel frattempo, stiamo procedendo nella campagna di somministrazione vaccinale, sperando di poter procedere sempre più spediti, se arriveranno le forniture annunciate. Rivolgo quindi un invito a tutti a perseverare nell'adottare le misure di sicurezza note, affinché quello che speriamo essere tutti l'ultimo miglio, possa essere raggiunto nel minor tempo possibile».

## Procedono le somministrazioni per gli ultraottantenni e per il personale scolastico

Riprese le inoculazioni a chi ha tra 75 e 79 anni  
I dati forniti in tempo reale

**Continua** presso gli stabilimenti della fiera di Cesena e negli altri hub la campagna vaccinale anti-Covid, che in questa fase riguarda il personale della sanità

e delle Cra, compresi i degenti delle residenze per anziani, in maggioranza già immunizzati, gli ultraottantenni in assistenza domiciliare e i loro coniugi, se di 80 o più anni, e le persone dagli 80 in su.

**Proseguono** anche le prenotazioni e le vaccinazioni anche per il personale scolastico e uni-

versitario e le forze dell'ordine. Riprese anche le prenotazioni e le somministrazioni vaccinali per le persone dai 75 ai 79 anni, dopo il via libera dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) sul vaccino AstraZeneca e l'autorizzazione di Aifa.

**Il conteggio** progressivo delle somministrazioni effettuate

nell'ambito del territorio regionale si può seguire in tempo reale sul portale della Regione Emilia-Romagna dedicato all'argomento: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccino-anti-covid>, che indica anche quante sono le seconde dosi somministrate.

**Alle 19 di ieri** ne erano state

somministrate complessivamente 732.859 dosi; di cui 16.858 nella sola giornata di ieri.

**Sul totale**, 254.205 sono seconde dosi, e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale. Erano state vaccinate 464.077 donne e 268.782 uomini.

**e. g.**

Se ci sono le indicazioni mediche  
**TORNA A SORRIDERE  
IN 24 ORE**

## STUDIO DENTISTICO

# Dott. Matteo Lazzarini

Via Silvio Pellico 67, Forlì • [www.matteolazzarini.it](http://www.matteolazzarini.it)

**TRATTAMENTI:**  
ODONTOIATRIA • IMPLANTOLOGIA • IMPLANTOLOGIA ZIGOMATICA •  
SEDAZIONE COSCIENTE • CURA DELLA PARODONTITE •  
TERAPIE LASER-ASSISTITE • INTERVENTI IN MICROSCOPIA •

**CHIAMA ORA**  
**331 5661334**

**ORARI: da LUNEDÌ a SABATO h.8-20**

INFORMAZIONE SANITARIA AI SENSI DEL D.L. N. 248/2006 E 146/2018  
Autorizzazione sanitaria, n. 397 del 29/05/2005. PG.0008552/05 al. Tocorli. Licenziazione quadriennale n. 298 del 2/01/2010 PG.0084/18/03  
Preso d'atto, Prot. N. 0016417-2020, collautorizzazione Dott. Matteo Lazzarini, a seguito di richiesta PG. 0012179/2020 del 11/02/2020.

Forlì

Covid-19: la terza ondata

# Addio a 'Barisel', il più anziano in provincia

Forlì piange Quinto Dall'Agata, 107 anni. Cordoglio poi per Mario Bartoli, storico medico dei Romiti, ed Eris Bravi, imprenditore e filantropo

**Avevano** 69, 89 e 107 anni. Sono tre delle sei vittime del covid conteggiate nella giornata di ieri. Tre uomini, tre storie di vite che hanno lasciato il segno. Quinto Dall'Agata, 107 anni, era il decano di Forlì e il più anziano di tutta la provincia. Non è chiaro, data l'età avanzata, quanto il Covid abbia influito sulla sua morte. Quel che è certo è che nel corso della sua vita straordinariamente lunga Dall'Agata ha battuto molti record: al momento era il più anziano non solo di Forlì, ma di tutta la provincia, nonché il sesto più longevo in Romagna, 15° della Regione. I veri record di Quinto, detto Barisel, non si misurano con le classifiche, ma con i fatti: fino a 105 anni guidava l'auto, faceva l'orto e usciva per andare a trovare gli amici. Il suo segreto? Lo confessava in un'intervista su Tele Romagna: tanta frutta e verdura, niente fumo né alcol. Dall'Agata era nato il 1° novembre 1913, aveva vissuto la guerra ed era stato anche prigioniero in Germania. Il suo parroco, don Giovanni Severi, conserva tanti ricordi, ad esempio della volta in cui, quando aveva 'appena' 103 anni, in occasione di una visita del vescovo Lino Pizzi, salì sul ciglio in cortile per raccogliere i frutti freschi da regalargli.

**Addio** anche a Mario Bartoli, sto-

## L'UOMO DEI RECORD

**Fino a 105 anni guidava l'auto, faceva l'orto e andava a trovare gli amici**



Da sinistra: Eris Bravi, imprenditore 69enne padre di Kevin, presidente dei Giovani industriali; il 107enne Quinto Dall'Agata, decano di Forlì e provincia; Mario Bartoli dei Romiti

rico medico condotto del quartiere Romiti, morto a 89 anni in seguito a complicanze del Covid. Lascia la moglie Alfonsa e la figlia Silvia. «Era andato in pensione nel 1999, dopo aver lavorato una vita con impegno ed entusiasmo – racconta la dottoressa Brunella Biguzzi, che gli è succeduta nel suo ambulatorio di via Valeria -. Quando ho incontrato i suoi pazienti, ho avuto conferma di quello che già pensavo: non era solo un medico bravissimo, ma anche una persona umanamente eccezionale, sempre disponibile. Per le persone che seguiva era un padre, un fratello, un amico, un punto di riferimento per tutte le famiglie del quartiere... Proprio come è stato anche per me». «Mario ha dato a tutti noi una

grande testimonianza di valore civico e morale – scrive il comitato di quartiere Romiti -, per tanti anni è stato protagonista assoluto nell'ascoltare e capire le molteplici problematiche dei suoi pazienti, sempre disponibile e pronto a intervenire a qualsiasi ora».

**E il Covid** si è portato via, a soli 69 anni, anche l'imprenditore bertinorese Eris Bravi, conosciuto per le sue molteplici attività sia economiche che solidali. Nel 1974, assieme alla compagna,

## IL FIGLIO KEVIN

**«Domani alle 15 l'ultimo saluto a mio padre nella chiesa di San Biagio»**

aprì la sua prima attività commerciale nel settore dell'abbigliamento, Gattabuia Boutique a Forlimpopoli, tuttora presente nel comune artusiano. «Da quel momento si espande – ricorda il figlio Kevin, presidente dei giovani industriali dell'Emilia-Romagna -, aprendo altri punti vendita e creando, sempre con la compagna, un'azienda di abbigliamento a distribuzione globale. Parallelamente investe nel settore delle costruzioni, dando vita a un importante gruppo immobiliare». A 36 anni venne insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana per meriti di solidarietà sociale. Laureato in economia e commercio, fondò nel 1990 la Banca Popolare di Forlì. È stato membro del consiglio generale di

Confindustria Forlì-Cesena e del comitato credito della Piccola industria di Confindustria Romagna. Sul finire del 2020 aveva fondato un'associazione benefica denominata Romagna CuTerCo orientata alla diffusione della cultura territoriale, alla tutela delle persone in difficoltà e all'affiancamento dei giovani in cerca di lavoro. «Da tempo – ricorda il figlio – era estimatore e promotore di iniziative di solidarietà e sostegno verso gli studenti del centro nazionale Opera Salesiana di Forlì. Per chiunque volesse dare l'ultimo saluto a mio padre, sarà allestita la camera ardente presso l'ospedale di Forlimpopoli da oggi alle 9 fino a domani alle 14». La messa si celebrerà domani alle 15 presso la Chiesa di San Biagio a Forlì.

## Il ricordo

### Un anno fa moriva Andrea Gambi

In sua memoria Romagna Acque ha istituito un premio di laurea

**Esattamente** un anno fa il Covid-19 stroncò la vita prematuramente ad Andrea Gambi, 64 anni, direttore generale di Romagna Acque Società delle Fonti. Nel suo ricordo Romagna Acque e l'Associazione Idrotecnica Italiana, di cui Gambi era socio sostenitore, hanno deciso di istituire un premio nazionale annuale alle tre migliori tesi di laurea magistrale su argomenti che riguardano la gestione ottimale delle risorse idriche e la difesa del territorio dal rischio idrogeologico. Aperto a tutte le università italiane, sarà prevalentemente indirizzato ai laureati magistrali in Ingegneria civile e in Ingegneria per l'ambiente e

il territorio; in considerazione della natura fortemente interdisciplinare dei temi considerati, potranno essere considerate anche candidature da laureati in altri campi. Le tre tesi saranno premiate nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà a Ravenna, città natale di Andrea Gambi, nella seconda parte del 2021, compatibilmente con gli sviluppi dell'emergenza sanitaria. Per ogni edizione, sarà formata una commissione di valutazione di rilievo nazionale per la redazione di una graduatoria di merito delle tesi presentate. «Ad un anno dall'improvvisa scomparsa, voglio ricordare Andrea prima di tutto come amico, prima anco-



ra che come collega – sottolinea il presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè -. Gambi era un valido professionista, che rimpiangiamo per le doti umane, le competenze, la lungimiranza: all'interno di Romagna Acque il vuoto che ha lasciato è rimasto immutato».

**Oscar Bandini**

## Il bilancio

### Contagi, non si arresta la scia

A Forlì 93 nuovi positivi contro i 37 di Cesena. Sei i decessi

**Sei** ieri i morti in provincia. Tra loro anche un uomo di 107 anni, di Forlì. Sempre forlivesi erano tre donne di 97 (due) e 86 anni. Deceduti infine un 80enne di Cesena e un 78enne di San Mauro. I nuovi contagi sono 241, 146 dei quali nel nostro territorio. Di questi a Forlì se ne contano 93 (notevole la differenza con Cesena, che ne ha appena 37), poi Forlimpopoli con 11, Castrocaro Terme - Terra del Sole con 9, Bertinoro e Galeata con 7, Modigliana con 6, Civitella di Romagna, Portico e Santa Sofia con 3, Dovadola e Meldola con 2. Risultano essere 11 i ricoverati in Terapia Intensiva all'ospedale Morgagni - Pierantoni di Forlì

(+1), otto al Bufalini Cesena (+1). Quattro persone positive nelle scuole. Sono stati contagiati due docenti, rispettivamente dell'elementare e del liceo Carducci di Forlimpopoli, oltre a un insegnante e a un alunno dell'Enaip, ente di formazione professionale di Forlì, con quarantena (logicamente da osservare a casa) per la classe coinvolta. In Emilia Romagna si registrano 1.725 nuovi positivi (il 5% rispetto ai tamponi effettuati), con un'età media di 43,6 anni. In provincia di Ravenna i nuovi casi sono 226; 175 in quella di Rimini, con Piacenza (69), e il circondario imolese (48) che registrano le migliori performance.